

Lavori occasionali. RegISTRAZIONI di utilizzatori e prestatori frenate dall'assenza degli intermediari e dalla mancanza del Pin Inps

Nuovi voucher, partenza a rilento

Nella sezione imprese problemi per gli interessati-aziende individuali

Mauro Pizzin
Josef Tschöll

Partenza a rilento per la nuova piattaforma informatica dell'Inps, a cui da ieri potevano registrarsi attraverso l'accesso al sito (www.inps.it - servizio Prestazioni occasionali) utilizzatori e prestatori che volevano avvalersi della nuova disciplina delle prestazioni occasionali (Libretto famiglia e Contratto di prestazione occasionale) introdotta dal Dl 50/17 in sostituzione dei vecchi voucher (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

L'operatività della nuova piattaforma voucher, del resto, al momento non è completa: come già si sapeva sono esclusi, infatti, gli intermediari abilitati, che dovrebbero entrare nel sistema entro luglio. A questi ultimi il sistema di controllo messo a punto dall'Inps

IL MALFUNZIONAMENTO

Anomalie legate al fatto che nella sezione Partita Iva/Codice fiscale sembra possibile inserire solo campi numerici

non riconosce la possibilità di attivare la prestazione occasionale anche se intendono procedere per loro stessi.

Per quanto concerne la sezione riservata al cosiddetto Libretto famiglia, non sono emersi problemi se l'utilizzatore è un privato cittadino o una famiglia, purché munito di Pin dispositivo. Nel caso, invece, della sezione dedicata al Contratto di prestazione occasionale alcune anomalie sono state riscontrate dagli utilizzatori facenti capo a persone fisiche o aziende individuali, mentre risulta funzionare correttamente quando l'utilizzatore è una società. Un problema che probabilmente discende dal fatto che nella sezione Partita Iva/Codice fiscale (verifica titolare/legale rappresentante) sembrerebbe possibile l'inserimento unicamente di campi numerici e non alfanumerici.

Si ricorda che gli adempimenti di registrazione sulla piattaforma

possono essere svolti direttamente dall'utilizzatore o prestatore con l'utilizzo delle proprie credenziali personali (Pin Inps; credenziali Spid - Sistema Pubblico di Identità Digitale; Cns - Carta Nazionale dei Servizi) o avvalendosi dei servizi di contact center, i quali potranno svolgere, per conto degli utenti, lo svolgimento delle attività di registrazione. Anche per coloro che si rivolgono ai contact center, è preliminarmente necessario essere in possesso delle proprie credenziali (Pin Inps, Spid, Cns).

Impossibile sino a fine mese l'ausilio degli intermediari abilitati, rimane solo la registrazione diretta di utilizzatori e prestatori sul sito dell'Inps. E qui si registra l'altro problema per coloro che intendono procedere alla registrazione. Sono ancora poche, infatti, le imprese o le famiglie già in possesso del Pin Inps o delle altre credenziali. Le imprese, ma anche associazioni di volontariato, nella stragrande maggioranza fanno riferimento agli intermediari per gestire i rapporti con l'Istituto, specie se hanno lavoratori dipendenti in forza, e le famiglie ai patronati (a meno che non abbiano già ricevuto il Pin in altre occasioni, come avviene, per esempio, richiedendo l'estratto contributivo personale). Di conseguenza normalmente non hanno necessità di proprie credenziali di accesso.

Solo le realtà più grandi e strutturate utilizzano il canale diretto, ma queste sono comunque escluse dalla disciplina sul lavoro occasionale perché occupano più di 5 dipendenti a tempo indeterminato. A questo punto gli utilizzatori, per procurarsi le credenziali, devono rivolgersi direttamente agli uffici Inps o chiedere il Pin con procedura telematica che richiederà comunque un po' di tempo. Sul proprio sito l'Inps avverte che il Pin è il codice personale che consente di accedere ai servizi telematizzati. Il Pin inizia le composizioni da 16 caratteri. I primi 8 sono inviati via sms, email o posta elettronica certificata e i secondi 8 con posta ordinaria all'indirizzo di residenza.

La disciplina

01 | LA NORMATIVA

Il nuovo «lavoro occasionale» è stato introdotto dal Dl 50/17, convertito con modifiche nella Legge 96/17. A seconda dell'ambito di utilizzo, persone fisiche o imprese, per i lavori occasionali è previsto il Libretto di famiglia o il Contratto di prestazione occasionale

02 | LIBRETTO FAMIGLIA

Utilizzatori del Libretto di famiglia possono essere le persone fisiche, non nell'esercizio di attività professionale d'impresa, che se ne servono per lavori domestici, inclusi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; assistenza domiciliare a bambini e persone anziane, ammalate o con disabilità; insegnamento

privato supplementare

03 | CONTRATTO DI PRESTAZIONE OCCASIONALE

Può essere utilizzato da professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, associazioni, fondazioni e altri enti di natura privata; imprese del settore agricolo, Pubbliche amministrazioni

04 | LIMITI DI UTILIZZO

Nel corso dell'anno civile possibili compensi fino a 5 mila euro per ciascun prestatore con riferimento alla totalità degli utilizzatori, fino a 5 mila euro per ciascun utilizzatore con riferimento alla totalità dei prestatori; fino a 2.500 euro per ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore

il Sole 24 ORE.com



STRUMENTI ONLINE

Nuovi voucher: si apre il forum dell'Esperto risponde

Libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale: sono due nuovi strumenti che prendono il

posto dei vecchi voucher, con registrazioni diverse a seconda del settore e delle caratteristiche di utilizzatori e prestatori. Se il punto di partenza per tutti è la registrazione sul sito dell'Inps, tanti sono i quesiti che si presentano in questi giorni, dai dubbi sul calcolo dei dipendenti a quelli sulle soglie massime di utilizzo, dalla richiesta di chiarimenti per l'agricoltore ai possibili cumuli per i prestatori con altre forme di reddito. A questi e a altri quesiti, che si potranno inviare online sul sito del Sole 24 Ore dal 9 di questa mattina fino alle 18 di giovedì 13 luglio, risponderanno esperti del Sole 24 Ore a partire da lunedì 17 luglio.

www.ilsole24ore.com/nuovivoucher

Imprese. La tariffa non può scendere sotto i 9 euro l'ora - Ammessa la giornata di 8 ore a 100 euro

Compenso minimo fissato per legge

La nuova disciplina sul lavoro occasionale fissa un compenso orario minimo che è diverso tra imprese (altri utilizzatori), famiglie (libretto famiglia) e settore agricolo. Per le imprese l'articolo 54-bis del Dl 50/2017 fissa la misura minima oraria del compenso a 9 euro. Nella circolare 107/2017 l'Inps conferma che per il contratto di prestazione occasionale la misura del compenso è fissata dalle parti, purché non inferiore al minimo stabilito dalla legge per ogni ora di prestazione lavorativa. Inoltre, secondo l'Inps, l'importo del compenso giornaliero non può essere inferiore alla misura minima fissata per la remunerazione di quattro ore lavorative, pari a 36 euro, anche qualora la durata effettiva della prestazione lavorativa giornaliera sia inferiore a quattro ore. È interessante poi la precisazione che la misura del

compenso delle ore successive può essere liberamente fissato dalle parti, purché nel rispetto della predetta misura minima. Secondo tale orientamento, dunque, è consentito remunerare una giornata di 8 ore lavorate con un compenso di 100 euro. In questo caso il compenso orario sarebbe di 12,50 euro e così superiore ai 9 euro previsti per legge. Remunerando l'intera giornata con un importo più elevato non si pone poi il problema del minimale di 36 euro. Ovviamente, qualora il lavoratore e l'utilizzatore concordano com-

GLI IMPORTI

Fermo l'importo massimo di 2.500 euro per ciascun lavoratore da parte del singolo committente

pensi più elevati rispetto al minimale raggiungeranno anche prima i limiti imposti per poter fare ricorso al lavoro occasionale. Per l'impresa complessivamente 5.000 euro (riferito a tutti i prestatori impiegati) e 2.500 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Pagando di più non si dovrebbe porre il problema del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno civile (2.500 : 9 = 277,78 ore).

Un altro aspetto pratico che dovrà essere osservato da imprese e professionisti (ma anche da tutti gli altri utilizzatori come le associazioni di volontariato) sono gli obblighi di informazione preventiva e di rendicontazione della prestazione lavorativa. Secondo l'Inps questi sono integrati nell'ambito di un'unica comunica-

zione. Così la comunicazione preventiva dovrà contenere, tra l'altro, la data e l'ora di inizio e di fine della prestazione lavorativa. La comunicazione viene mediante l'utilizzo del calendario giornaliero delle prezzi gestito attraverso la procedura telematica. Si tratta necessariamente, per l'imprevedibilità delle prestazioni occasionali, di adempimenti dovranno essere in prevale gestiti dalle imprese stesse e dagli intermediari. Con la vecchia disciplina dei voucher la comunicazione preventiva era inviata tramite e-mail, ma adesso va effettuata sulla piattaforma informatica, per la quale è necessario spore delle credenziali di accesso. Un motivo in più per le aziende di richiedere il Pin all'Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA